

I risultati della misura regionale

Ecco la «Dote occupazionale»: 638 nuovi posti

BARI — Molti impiegati e qualche operaio. Sono 638 i posti di lavoro creati anche grazie agli incentivi della cosiddetta «Dote occupazionale» messa a disposizione della Regione. Si tratta di quella misura che consente all'azienda di incassare un contributo pubblico che può arrivare fino al 50% del costo salariale lordo annuo del lavoratore assunto, e fino ad un massimo di 20mila euro. Dopo la fase delle domande è arrivata la prima graduatoria: vi sono state inserite 170 imprese, tutte pugliesi, fatta eccezione per due società con sede legale a Bologna e Milano, ma con investimenti in Puglia. Sono 74 le domande risultate ammissibili, 36 necessitano di integrazioni, 60 sono escluse per mancanza di documentazione o perché prive dei requisiti. Le assunzioni incentivate sono 638: 570 impiegati, 60 operai e 8 altre figure professionali.



Gianluca Budano
è il presidente regionale delle Acli, l'associazione da cui deriva l'Enaip, il più grande ente di formazione della Puglia

Muovono un contributo pubblico di 7,5 milioni. La geografia delle assunzioni vede in testa la provincia di Lecce con 481 nuovi posti, segue Bari con 109 assunzioni, Foggia con 23, Taranto con 13, Brindisi con 7 e Bat con cinque. Sono in corso di esame altre 179 pratiche: prevedono ulteriori mille nuove assunzioni. «L'incentivo - dice l'assessora al Welfare Elena Gentile - ha avuto un successo imprevisto. Ora è compito delle aziende ammesse all'incentivo procedere velocemente con le assunzioni».

Intanto, arriva una schiarita nella vertenza della formazione professionale. Ieri l'Enaip-Acli (ente storico), la Regione, le Province e i sindacati si sono confrontati nell'incontro con la Task force regionale. Raggiunto un punto di equilibrio: l'Enaip incasserà presto dalla Regione spettanze arretrate per corsi finanziati dalla Ue; questo consentirà il pagamento di almeno 4 delle dieci mensilità arretrate vantate dai lavoratori Enaip; la Regione si impegna a rilanciare il sistema della formazione (anche con una riforma legislativa, se necessario); i sindacati accettano di rivedere la contrattazione aziendale per conformarsi alle indicazioni di Bruxelles (che esclude il pagamento di determinate voci); le Province si impegnano a non sospendere le convenzioni per utilizzare nei Centri per l'impiego 163 dei 288 dipendenti Enaip. «Una soluzione equilibrata» commenta Gianluca Budano, presidente regionale delle Acli.

F. Str.